

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Cooperativa Sociale Educare Insieme – Via Tebano 150 - Faenza
TITOLO DEL PROGETTO	Chances – Una possibilità per tutti
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	Valenza territoriale

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

“Il ritiro sociale è oggi una delle manifestazioni più significative del disagio giovanile. Nella scelta di chiudersi in casa gli adolescenti possono trovare rifugio rispetto ad uno stato di crisi psicologica esprimendo contemporaneamente il dolore sperimentato ed il tentativo di alleviarlo. Il punto è dunque come riuscire a vedere, a capire e a intervenire per avvicinare l’adolescente in sofferenza e aiutarlo a superare gli ostacoli presenti nel suo percorso evolutivo, ma che possono trasformarsi in blocchi di crescita se non correttamente interpretati e trattati. (...) Solitamente si tratta di ragazzi che, di fronte ai cambiamenti corporei e identitari, non riescono a trovare validi punti di riferimento che consentano loro di tollerare gli sguardi critici e pertanto, arrivano a pensare che l’unica via d’uscita sia “sparire”. (Linee regionali di indirizzo (pg. 11 e 12) sul “Ritiro sociale.”

Aggiungiamo a quanto chiaramente detto nelle linee regionali che non può essere sottovalutato il cambiamento profondo che il tempo della pandemia ha generato nelle relazioni, come pure le paure innescate dagli eventi traumatici del territorio (alluvioni ripetute).

L’attività della coop. Educare Insieme già da tempo è rivolta a questi minori, ed è ben consapevole della assoluta necessità di lavorare per prevenire il disagio e di poterlo fare solo in collaborazione con scuole e servizi sociali del territorio, per poter intercettare tempestivamente il bisogno dei singoli, così come è detto chiaramente nel Programma Libero 12.

La fatica di questi minori, spesso incapaci e fragili nel sostenere giudizi e relazioni può portare all’isolamento, anche rispetto a legami affettivi significativi e alla autoesclusione dalle relazioni sociali.

In questo ambito la cooperativa è impegnata da molti anni e possiamo dire di aver maturato una competenza specifica.

La pandemia ci ha “costretto” a immaginare strade nuove e modi diversi per cercare di agganciare questi giovani e ha evidenziato la necessità di mettere in campo competenze specifiche, sia offrendo formazione agli operatori impegnati, ma anche coinvolgendo professionalità diverse che potessero agire su canali di comunicazione diversi, dove i minori possono sentirsi più liberi.

Il progetto vuole perciò contrastare la solitudine con interventi educativi ad intensa relazionalità introducendo anche una offerta “terapeutica” mediante laboratori d’arteterapia, pet therapy e sostegno personalizzato.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione è un elemento di successo delle azioni progettuali, poiché interviene sulla motivazione e sul protagonismo delle persone. Il progetto si rivolge a minori vulnerabili che non hanno un protagonismo positivo e anzi come descritto nelle linee guida più sopra citate, desiderano sparire. Questo coinvolgimento diventa perciò anche un obiettivo da perseguire con pazienza a partire dall'ascolto delle esigenze per far sì che queste si trasformino in desideri e in azioni condivise.

Da questo ascolto, dal dialogo, dall'osservazione e dalla relazione con altri ambiti educativi (scuole oratorio, famiglie), nasce l'idea progettuale che vedrà certamente molti approfondimenti e una progettazione esecutiva grazie alla presenza di personale educativo qualificato, e di una neuropsichiatra con i quali si cercherà il massimo coinvolgimento dei destinatari perché non siano utilizzatori passivi, ma in un rapporto di stima possano collaborare a individuare le modalità più idonee e corrispondenti al loro bisogno. Inoltre è previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari e altri impegnati con il servizio civile.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

L'emergenza educativa è un dato al quale non dobbiamo abituarci. Il disagio al quale assistiamo coinvolge adolescenti e preadolescenti, e si manifesta in tante forme, alle quali assistiamo quotidianamente e rappresentate spesso da fatti di cronaca sconvolgenti nella loro drammaticità.

È una situazione che ci interella come singoli e come comunità: questi giovani sono preziosi ed è importante lavorare in rete per trovare risposte che coinvolgano la scuola, i servizi sociali e le realtà istituzionali e associative che intercettando il bisogno possono proporre risposte condivise sia ai minori sia alle famiglie spesso ugualmente fragili.

Il progetto nasce proprio con questo intento e con lo scopo primario di valorizzare la rete di rapporti e collaborazioni nate in questi anni che hanno reso più efficaci le attività destinate ai minori.

Anche nei nostri territori molti giovani vivono in situazione di solitudine, con disagio emotivo, disturbi della condotta, comportamenti trasgressivi individuali e di gruppo, stato di conflitto e disagio familiare, con il conseguente possibile allontanamento dal nucleo, un forte rischio di abbandono scolastico o di ritiro sociale.

Con questo progetto vogliamo scommettere sulla possibilità di rinascita per questi giovani che, se abbracciati, accolti e non lasciati soli, possono ritrovare fiducia, speranza e desiderare di sperimentare un cambiamento che è lo scopo principale del progetto **Chances - Una possibilità per tutti.**

Favorire la maturazione e la crescita di minori, specialmente quelli più vulnerabili e in difficoltà, è un compito che coinvolge gli adulti e non esclude i ragazzi, ma piuttosto li vuole protagonisti, propositivi e motivati ed è una necessità perché tutti possano avere una possibilità.

È un compito dell'adulto come "singolo" quello di accompagnare, sostenere, valorizzare, ma è ancor di più un compito sociale, di adulti che insieme desiderano costruire il bene della comunità nella quale vivono. La Cooperativa Educare Insieme, ha tra i suoi scopi statutari proprio quello di individuare i bisogni e accompagnare le persone in difficoltà, e li persegue grazie a educatori e volontari, che si dedicano con passione e attenzione all'ascolto e all'accoglienza delle persone più fragili.

L'equipe della cooperativa coinvolta nel progetto prevede la presenza di educatori con esperienza pluriennale, oltreché il coinvolgimento di volontari che possano affiancare le famiglie più fragili nel loro compito educativo, promuovere interventi di prevenzione del ritiro sociale e dell'abbandono scolastico e favorire una sana socializzazione tra pari e con adulti significativi.

- **Attivazione della rete** di progetto (scuole del territorio aderenti, servizi sociali, Asp-Romagna Faentina, SERT, associazioni di volontariato e parrocchie) per individuare i minori che manifestano il disagio prevenendo agli esordi, quando possibile, e per poter incontrare il bisogno emergente con proposte educative condivise e adeguate da rivolgere ai singoli o a piccoli gruppi.

In questa fase di **osservazione e ascolto**, si cercherà di far emergere la fragilità e il bisogno affidando l'accoglienza di questi ragazzi ad adulti "solidi" e benevoli nei loro confronti.

- **Azioni di contrasto all'isolamento e al ritiro sociale:**

Questa azione prevede la messa in campo di risorse umane con competenze specifiche per svolgere attività riabilitative di gruppo e per sostenere il benessere dei singoli.

L'esperienza ci dimostra come sia importante nelle varie situazioni di chiusura, aprire diversi canali di comunicazione. Per questo all'interno di questa azione verranno proposti a piccoli gruppi, aggregati per fasce di età o a singoli, dei percorsi laboratoriali di arte terapia per favorire uno "spazio libero" di espressione.

La suddivisione in gruppi è importante in quanto anche l'età rappresenta un fattore di diversificazione del bisogno e in ogni caso rende possibile una risposta più mirata alle necessità che emergeranno dall'ascolto e dalla osservazione.

Analogamente verranno attivati interventi assistiti con animali. Su questi la cooperativa ha molto investito in questi anni, favorendo la formazione del personale interno (di questi, uno regolarmente iscritto all'albo) e nell'acquisto di animali idonei (al momento 3 labrador). Il presupposto principale è "prendersi cura" di qualcuno o qualcosa come possibilità di apertura, soddisfazione e benessere.

All'interno di questa azione verranno proposte anche attività di socializzazione ricreative/culturali, affinché possano essere introdotte esperienze di bellezza che arricchiscono la persona. Si ipotizzano per questo 3 uscite nell'arco dell'anno progettate e programmate anche con il coinvolgimento degli utenti per dar loro modo di attivarsi e esprimere le loro preferenze.

Rilanciare la persona: questo è lo scopo principale del progetto **Chances – Una possibilità per tutti**.

Il desiderio che nessuno si perda, ci **"obbliga"** a stare, prima ancora che a fare, ad ascoltare prima ancora che a parlare, a stimare prima di giudicare. Questi giovani hanno spesso paura di vivere, e forse per questo a volte cercano la morte, chiedono di essere incontrati e non cambiati, hanno poche speranze e si sentono soli.

Partire da questo **costringe** a essere autentici nella relazione con loro, per favorire il superamento delle difficoltà e per la creazione di percorsi virtuosi come opportunità positiva di crescita e maturazione. Il senso di appartenenza a una comunità partecipata da coetanei, giovani, adulti e dalle famiglie di appartenenza è una conquista difficile ma non impossibile e per questo vale la pena

mettere in campo tutte le azioni di supporto ai minori e alle famiglie che possano contenere e eliminare le cause di fenomeni di disagio e di emarginazione e attivare percorsi di uscita dall'isolamento.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni progettuali saranno realizzate sia nei luoghi già gestiti dalla cooperativa e destinati all'accoglienza dei minori, in particolar modo Il Battello e Il Fienile (sedi Castel Bolognese e Faenza), ma anche in luoghi "scelti" dai ragazzi che sia inizialmente il "domicilio" se sono già ritirati o auspicabilmente luoghi in uscita dove vivere le prime esperienze di riavvicinamento sociale.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto coinvolgerà **30 minori vulnerabili in situazione di disagio e solitudine con una specifica attenzione anche alle loro famiglie** L'età dei destinatari sarà compresa tra i **11 e i 19 anni**. Le famiglie sono beneficiarie indirette per il miglioramento che la vita familiare e il legame affettivo potranno ottenere.

I luoghi di incontro (laboratori strutturati o altro) dove i ragazzi possono pensare, elaborare, rappresentare e condividere il proprio vissuto, imparare ad affrontare con fiducia il percorso scolastico o comunque a rientrare in contesti di socialità qualora se ne fossero allontanati (ritiro sociale) e sperimentare relazioni sociali positive e accoglienti portano a considerare il risultato da raggiungere **nel breve periodo** e precisamente quello di ridurre i casi di abbandono, di apatia scolastica e di recuperare i minori vulnerabili al loro vissuto, con sempre maggiore capacità di elaborare la propria istintività e incanalarla verso azioni positive con altri coetanei. Analogamente il supporto alle famiglie, seppur indirettamente, produrrà il risultato di ridurre gli allontanamenti e soprattutto restituire ai giovani coinvolti una socialità positiva, includendoli nell'ambiente di riferimento come protagonisti. Nel **medio-lungo periodo**, il progetto vuole conseguire risultati più ampi tra cui il superamento dell'immagine che questi ragazzi hanno di sé e della scuola, considerata come un luogo da cui "scappare" e introdurre benessere nell'esperienza di questi giovani e delle loro famiglie.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete che aderisce al progetto si è consolidata nel tempo e vede la forte sinergia tra la cooperativa Educare Insieme, l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita, oltre che una stabile collaborazione con l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza. Queste associazioni metteranno a disposizione la loro rete di volontari per la compagnia e il dialogo con gli adolescenti e le loro famiglie.

Analogamente e in maniera assai proficua la Cooperativa dialoga e collabora con le Istituzioni del territorio (il Comune di Castel Bolognese e il Comune di Faenza) i servizi sociali della Romagna Faentina (il Centro per le famiglie, il Sert, la neuropsichiatria...) le scuole, la Parrocchia e l'oratorio, l'ASP della Romagna Faentina, non sempre con modalità formalizzate, ma all'interno di un rapporto di fiducia e di stima reciproca, orientato a individuare necessità bisogni e soluzioni adeguate.

Siamo profondamente convinti che il valore principale del progetto stia proprio nella rete che aderisce e collabora. È necessaria la consapevolezza della comunità educante, sia per una più facile individuazione dei bisogni e delle persone da coinvolgere, ma soprattutto per farsi che a fronte di

criticità di diversa natura e talvolta coesistenti, i minori possano essere orientati e accompagnati al servizio più idoneo, coinvolgendo quando necessario anche le loro famiglie

Le lettere di adesione sono conservate e disponibili presso la sede della Cooperativa Educare Insieme: Comune di Castel Bolognese – IC Bassi Castel Bolognese – Parrocchia S. Petronio Castel Bolognese – SERT Faenza – Ass. San Giuseppe e Santa Rita ODV di Castel Bolognese – Associazione Famiglie per l'Accoglienza – Asp Romagna. Faentina

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio si svolgerà con cadenza bimestrale per tutta la durata del progetto. Al monitoraggio parteciperanno i responsabili dei servizi sociali, la neuropsichiatra responsabile del progetto e i volontari e educatori referenti per le singole azioni. Saranno effettuate interviste a famiglie e insegnanti per valutare l'efficacia delle azioni proposte e per migliorare in itinere il progetto. I destinatari saranno resi protagonisti nelle diverse fasi per contribuire consapevolmente all'individuazione dei risultati raggiunti.